

Il Concorso Postacchini abbraccia i terremotati

Tornano a San Ginesio gli strumenti restaurati
La sfida fra i violinisti già da domani all'Aquila

L'APPUNTAMENTO

FERMO Se fosse una maratona si direbbe che i corridori sono ai blocchi di partenza ma quella che si avvierà domani al teatro dell'Aquila di Fermo è molto più di una gara. Il concorso violinistico internazionale "Andrea Postacchini" infatti, alla sua XXV edizione, rappresenta ormai un appuntamento immancabile per ogni amante del violino e per ogni musicista che per il semplice fatto di decidere di tentare la prestigiosa vetrina si pone già tra coloro che un traguardo lo taglia-
no.

La giuria

Domani, infatti, a partire dalle ore 9, al cospetto della prestigiosa giuria presieduta dalla violinista statunitense Renée Jolles, si esibiranno i primi violinisti della categoria D (dai 22 ai 35 anni), ad iniziare dal romeno Remus Rimbu secondo il rituale dell'estrazione della lettera avvenuto durante la conferenza stampa. La giornata si svolgerà come di consueto nell'intimità della concentrazione delle eliminatorie a teatro e si concluderà con due importanti eventi che connotano il

concorso Postacchini nel legame con il violino come strumento a tutto tondo, da suonare e da custodire in quanto prezioso scrigno di storia e sapere.

L'inaugurazione

Alle 20.45, nel foyer del teatro verrà inaugurata la mostra di liuteria del liutaio Alberto Dolce durante la quale si potranno ammirare i preziosi violini della bottega Sorgentone&Mecatti di Firenze custoditi nelle vetrine Dacca, Vetrine d'autore. Tra i violini esposti anche quello che andrà in premio al vincitore assoluto, con l'archetto del veneto Walter Barbiero. In mostra poi anche, da donazione privata, le "Preziosità dell'epoca di Andrea Postacchini", un affascinante viaggio nel mondo del liutaio fermano vissuto tra XVIII e XIX secolo. Momento apicale di solidarietà e stretto legame fraterno sarà poi quello a seguire presso la Sala Rollina, intitolato "Quattro corde

Nel foyer del teatro verrà inaugurata la mostra del liutaio Alberto Dolce di Sorgentone&Mecatti



L'edizione dello scorso anno in un'immagine tratta dal sito Internet del Concorso Postacchini che parte domani e quest'anno celebra i suoi primi 25 anni di vita

per tre paesi ben accordati" che vedrà stringersi Cremona, San Ginesio e Fermo. L'Accademia Cremonensis infatti ha proposto proprio il momento inaugurale del Concorso Postacchini per restituire al Comune di San Ginesio gli strumenti restaurati del Museo Gentili dopo il danno subito dal terremoto e consegnerà un quartetto di strumenti copie degli esistenti.

L'incipit

Un incipit di assoluto rilievo quello di questa XXV edizione che apre una lunga settimana di internazionalità in onore del violino e che richiama in città decine di violinisti da tutto il mondo per un evento entrato ormai nella tradizione che consolida l'offerta culturale del capoluogo e rende omaggio al teatro dell'Aquila.

L'omaggio

Lo Stradivari delle Marche

● "Non inferiore allo Stradivario nella fabbrica dei violini": si legge così, del liutaio Andrea Postacchini, in una stampa del 1862, anno della sua morte. Il concorso è intitolato proprio a quell'Andrea Postacchini nato e vissuto a Fermo a cavallo tra XVIII e XIX secolo, considerato lo "Stradivari delle Marche" o anche "l'angelo del violino" del quale sono giunti sino a noi splendidi esemplari di violini, dal suono potente e vellutato, ma anche viole, violoncelli, contrabbassi, chitarre e archetti. Lavorò alle sue creazioni nella bottega al numero civico 3 di via delle Vergini.

r.f.